l'Unità

Data 07-03-2011
Pagina 13
Foglio 1

Chi governa non può colpire al cuore un bene comune

È un'istituzione, va protetta dagli attacchi strumentali Non può essere merce di scambio, usata per compiacere chi controlla e trae vantaggi dall'istruzione privata

Il commento

NERI MARCORÈ

È vero che la scuola ha delle difficoltà e dei miglioramenti da compiere, la funzione di chi governa è quella di risolverne i problemi e sostenerne la solidità e lo sviluppo, non di attaccare, adulterare l'istituzione più preziosa di cui ogni stato dispone e su cui poggia il proprio avvenire. La scuola pubblica non va tirata a destra o a sinistra, è un'istituzione, e come tale va protetta dagli attacchi strumentali di qualsivoglia parte politica, perché istituzione significa anche patrimonio comune, al di sopra delle parti. La scuola pubblica non può essere merce di scambio usata per compiacere chi controlla e trae vantaggi diretti e indiretti da quella privata; sminuirla è un delitto, è mancanza di rispetto verso coloro che ci lavorano e ogni giorno affrontano un compito di enorme responsabilità con mezzi sempre meno adeguati. D'altronde la storia è storia, non si può riscrivere, e non si può restare in silenzio di fronte a chi pretende di farlo attraverso il controllo anche della scuola, lo stesso che sta cercando di plasmare il Paese a sua immagine e somiglianza, rinunciando dal principio, col proprio atteggiamento e operato, a essere il presidente di tutti. Così l'Italia si sta trasformando in un posto sempre meno felice e sempre più debilitato, avvilito, smarrito. E sono convinto di non essere in minoranza.❖

Lo studio di due ragazzi rom Nel campo di Arco Travertino (Rm) i ragazzi vanno a scuola

«Il 12 in piazza per difenderla»

Chi governa non può colpire al cuore un bene comune

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.